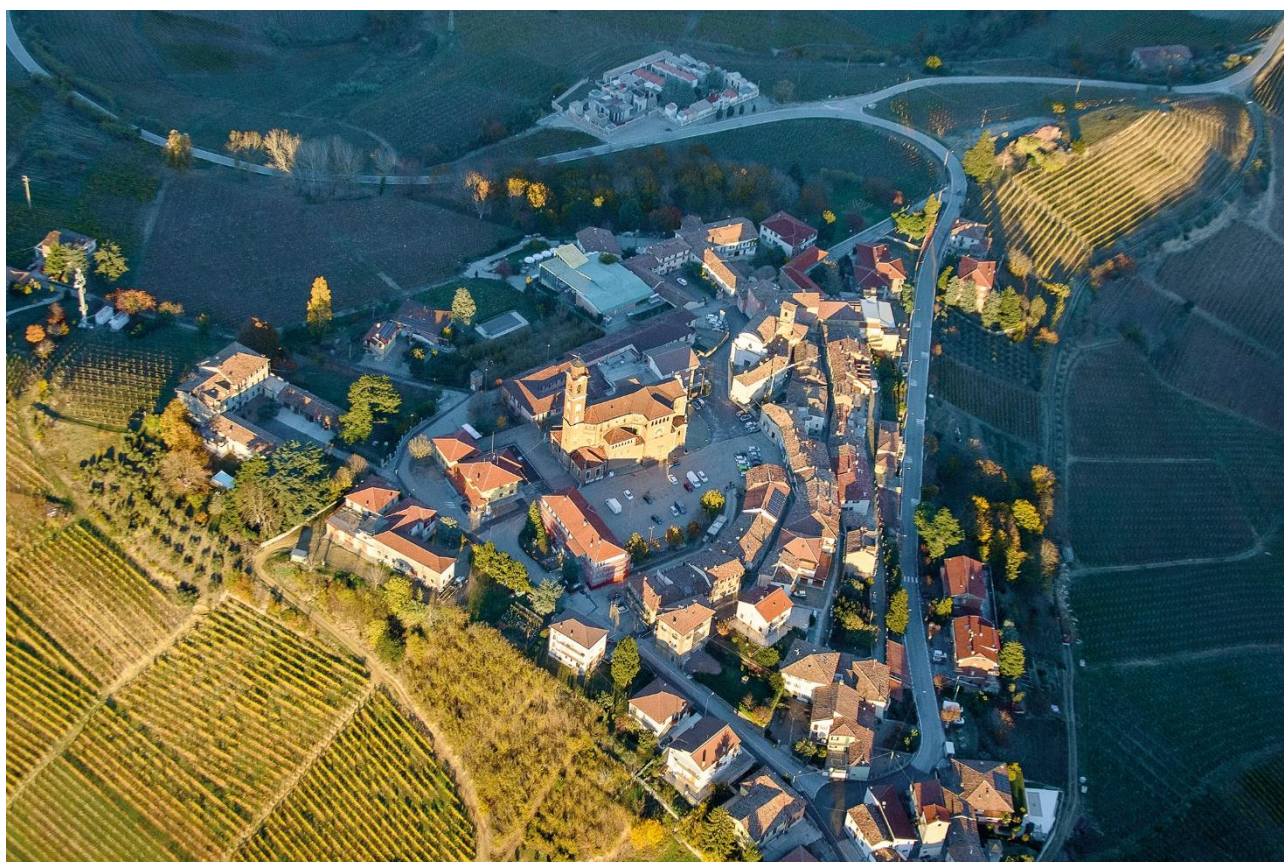




CASTIGLIONE TINELLA

Progetto "Landscape's boys"



FRANCESCO REVELLO

Indice

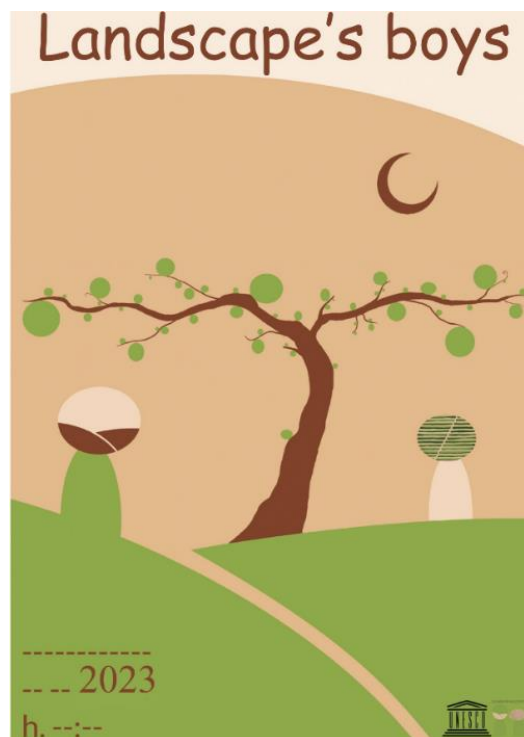
1. <i>Il progetto "Landscape's boys" e gli obiettivi del dossier</i>	pag. 2
2. <i>Castiglione Tinella in breve</i>	pag. 3
3. <i>Geografia e territorio</i>	pag. 3
4. <i>La storia</i>	pag. 4
5. <i>Il paesaggio</i>	pag. 4
a. I sentieri di Castiglione Tinella	
6. <i>L'arte</i>	pag. 6
a. Il Santuario della Madonna del Buon Consiglio	
b. Chiesa di San Carlo	
c. Chiesa di Sant'Andrea	
d. Panchina gigante	
e. Spazio arte Castiglione	
7. <i>Il patrimonio immateriale</i>	pag. 8
a. Versi in Vigna	
b. Festa del Santuario	
c. Festa patronale di San Luigi	
d. Un palco tra le vigne	
e. Il giorno delle orchidee	
f. Il Virginia Day	
g. Trail del Moscato	
h. Il personaggio: La Contessa di Castiglione	
i. La fiaba delle Langhe	
j. Eventi e manifestazioni a Castiglione Tinella	
8. <i>Le eccellenze enogastronomiche</i>	pag. 11
a. La cucina di Castiglione Tinella (e delle Langhe)	
b. Il tartufo bianco di Alba	
c. Il Moscato d'Asti	
d. L'Asti spumante	
e. La Barbera d'Asti	
9. <i>Dove dormire a Castiglione Tinella</i>	pag. 17
10. <i>Dove mangiare a Castiglione Tinella</i>	pag. 18
11. <i>Dove degustare i vini di Castiglione Tinella</i>	pag. 18
12. <i>I servizi</i>	pag. 19
13. <i>Le nuove idee per i Comuni</i>	pag. 20
a. Cosa posso fare per far conoscere il mio comune a più persone?	
b. Cosa posso fare per far conoscere meglio il mio comune?	
c. Cosa posso fare per incentivare i giovani, e non solo, a venire nel mio comune?	
14. <i>Valorizzazione sostenibile</i>	pag. 23
15. <i>Bibliografia e sitografia</i>	pag. 25

1. Il progetto "Landscape's boys" e gli obiettivi del dossier

"Landscape's boys" è un progetto ideato e curato dal Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, con il sostegno della Fondazione CRC.

Questo progetto si inserisce coerentemente nella strategia d'azione che vede il Club impegnato nel sostegno al sito Paesaggi Vitivinicoli e nella valorizzazione dei patrimoni culturali del territorio di Langa, Roero e Monferrato all'interno dei diversi programmi UNESCO. Si ritiene, infatti, che l'iscrizione a Patrimonio dell'Umanità abbia creato i presupposti per rendere questo territorio un attrattore culturale di rilevanza internazionale.

Infatti, anche attraverso questa proposta, il Club sopracitato intende contribuire a cogliere le "opportunità offerte da quei territori ancora ai margini dei principali flussi turistici, sostenuti dalla presenza di evidenti patrimoni storico culturali" e ad "affermare un prodotto o un territorio a specifica vocazione turistica", in linea con rilevanti indicazioni del Piano di Posizionamento Cuneo 2029.



L'obiettivo primario di "Landscape's boys" rimane tuttavia quello di creare un gruppo di giovani preparati a collaborare in modo proficuo con i Comuni, gli Enti e le Associazioni nella valorizzazione integrata del patrimonio culturale e nella sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione ambientale e paesaggistica.

Per questo motivo, i partecipanti al progetto sono stati chiamati a realizzare un dossier digitale contenente una rappresentazione organica dei patrimoni culturali, delle eccellenze e delle tradizioni del territorio assegnato, da inserire poi in un più ampio quadro di riferimento antropologico, geografico e storico.

I dodici iscritti all'iniziativa sono anche chiamati a formulare, nello stesso documento, una serie di proposte progettuali concretamente attuabili, con il fine sia di potenziare l'offerta culturale sia di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

La relazione preparata, che dovrà anche essere presentata dagli stessi autori nelle Scuole elementari e medie dei territori coinvolti, sarà poi pubblicata e messa a disposizione dei Sindaci delle municipalità interessate.

Oggi, oltre 45 Comuni, situati principalmente tra Langhe e Roero, hanno aderito entusiasticamente al progetto, vedendo in esso un'opportunità per potenziare l'offerta culturale facendo emergere lo spirito dei luoghi, rendendo protagonisti, allo stesso tempo, i giovani del territorio.

Maggior informazioni sono disponibili direttamente nella pagina del Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, consultabile al seguente indirizzo: <https://cpualba.it/progetto-landscape-boys/>.

2. Castiglione Tinella in breve

Castiglione Tinella è un affascinante comune situato ai confini tra la provincia di Cuneo (di cui è parte) e la provincia di Asti, nel sud del Piemonte. Questo incantevole borgo offre una combinazione di bellezze naturali, storia e una tradizione enogastronomica straordinaria.

CURIOSITÀ: Il nome del paese deriva dal termine latino "castellum", che significa "fortezza", all'epoca presente in quest'area.

Le due coordinate più famose di Castiglione sono il Santuario della Madonna del Buon Consiglio, ancora oggi meta di molti pellegrini, e il Moscato d'Asti, elemento chiave della tradizione enogastronomica langarola.

In sintesi, Castiglione Tinella è un gioiello nascosto nel cuore delle Langhe e, soprattutto grazie ai paesaggi incantevoli, rimane un luogo perfetto per immergersi nella tradizione piemontese, gustare vini pregiati e godersi un'esperienza autentica e suggestiva.

3. Geografia e territorio

Prima che la Langa bassa si scontri con le ultime frange del Monferrato, nello sguardo alto appare Castiglione Tinella. Siamo ancora in provincia di Cuneo, anche se agli estremi confini; la città di Cuneo è lontana 90 km circa, come anche Torino, mentre 25 km ci dividono da Alba e da Asti. Il comune è posto ad una altezza di 408 metri e ha una superficie di 12 kmq sui quali risiedono i circa 900 abitanti. È costituito da un nucleo abitato centrale e da diverse frazioni; in una di queste si trova il Santuario dedicato alla Madonna del Buon Consiglio.



Per quanto riguarda i profili più strettamente geografici, fino a circa quindici milioni di anni fa, questo territorio era sommerso dalle acque del mare. I sedimenti che si depositarono nel tempo costituiscono oggi le stratificazioni arenarie e argillose delle Langhe. La zona delle colline castiglionesi, in particolare, è formata da banchi di marne bluastre e compatte, cioè il terreno che in dialetto piemontese si chiama "tuv", perfetto per la produzione della vite.

Intorno al borgo di Castiglione sono visibili rocche, o calanchi, che tagliano profondamente il fianco delle colline. Sono provocate dall'erosione del terreno dovuta all'azione dell'acqua nel corso del tempo; si tratta di un processo destinato a continuare, quindi, a modificare anche in futuro la morfologia del territorio. Le zone delle rocche risultano pericolose per la ripidità e la profondità, motivo per cui sono inaccessibili.

Oggi il territorio è totalmente collinare ed è, per oltre il 90% della superficie agricola, coltivato a vigneto; questo dato lo porta ad essere fra i comuni più vitati d'Italia. Dal suo punto più alto si diramano tre dorsali maggiori, divise da due rocche dette "badie", che degradano in direzione della valle Tinella e della valle Belbo, da queste si dipartono altre dorsali minori. Tra le vigne, le macchie di bosco rimaste, dette "rive", e i rari pioppeti, offrono il prezioso tartufo d'Alba: protagonista "autunnale" della cucina albese e langarola.

4. La storia

Gli abitanti del Piemonte antico pare fossero etnicamente liguri, ma a loro volta provenienti dal più grande ceppo etnico dei "celti"; i castiglionesi sono quindi, come i francesi del centro-nord, di origine gallo-celtica e la città era parte di quella che Giulio Cesare chiamava Gallia Cisalpina.

Il territorio di Castiglione Tinella fu occupato dai romani fino al 476 d.C., anno dopo il quale iniziarono una serie di invasioni barbariche che durarono fino al 950 d.C. circa, quando fu il tempo di Aleramo, fondatore del Monferrato a cui Castiglione appartenne per settecento anni.

Esistono documenti che accertano in questo tempo la costruzione del castello ("Castellio ad Tinellam") e, di conseguenza, la nascita del paese ("Castelleone"). Il castello sorgeva dove c'è l'attuale chiesa parrocchiale e la grande piazza del concentrico, ad una altezza però superiore. Si trattava infatti di una vera e propria "casaforte" di difesa con quattro torri circolari e fu distrutto quasi certamente dagli spagnoli intorno al 1637, in una delle tante (almeno venti) invasioni che subì Castiglione da parte di diversi eserciti italiani e stranieri.

Nel 1708 arrivano i Savoia che portano come feudatari i Signori Verasis-Asinari, conti di Costigliole, che instaureranno con il paese ottimi rapporti. L'ultima invasione del territorio di Castiglione Tinella sarà opera di Napoleone, con la quale, nel 1801-1802, il Piemonte viene annesso alla Francia, provocando, tra le varie cose, l'obbligo di utilizzo della lingua francese nei documenti ufficiali. Con la proclamazione del Regno d'Italia, nel 1861, Castiglione passa finalmente sotto la provincia di Cuneo.

Nei secoli quindi Castiglione è stato teatro di guerre e battaglie, ha conosciuto la miseria, la povertà e la violenza, ma il carattere forte e deciso della popolazione ha attraversato il tempo in una continua evoluzione sociale, agricola ed economica.

5. Il paesaggio

Il paesaggio di Castiglione Tinella è caratterizzato da colline ondulate, vigneti in terrazza e boschi. Questa zona è parte del territorio delle Langhe, che, nel 2014, è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO per la sua bellezza paesaggistica e la sua cultura del vino.

Di seguito una serie di fotografie utili per comprendere la maestosità del paesaggio di Castiglione e, più in generale, del territorio patrimonio dell'Unesco.





I sentieri di Castiglione Tinella

Un paesaggio dunque poco antropizzato, che non può che essere il paradiso di chi ama camminare all'aria aperta e sta cercando un modo sostenibile e travolgente per immergersi a 360 gradi nel territorio di Castiglione Tinella.

L'offerta è davvero ampia e permette di scegliere difficoltà, lunghezza e tipologia della camminata.

Consultando il seguente link, sarà possibile scoprire tutti i sentieri naturalistici presenti sul territorio di Castiglione: <https://www.comunecastiglionetinella.it/sites/default/files/depliant-sentieri-naturalistici-castiglione-tinella.pdf>.

6. L'arte

Il Santuario della Madonna del Buon Consiglio

Il Santuario è dedicato alla Madonna del Buon Consiglio e sorge in frazione Balbi, a circa tre chilometri dal centro del paese. Il 25 aprile 1467 si dice sia avvenuta la traslazione del quadro della Madonna del Buon Consiglio da Genazzano, nei dintorni di Roma, ai Balbi di Castiglione Tinella e qui esposto in un pilone per la venerazione. Nel 1675, tra il 19 e il 26 aprile, avvenne il miracolo del dono della vista ad una giovane del luogo cieca dalla nascita (l'attuale festa del 26 aprile ricorda l'evento); questo episodio incrementò notevolmente il flusso di pellegrini a chiedere grazie o a renderle per miracoli e voti esauditi, come dimostrato dal gran numero di ex voto, superiore al migliaio. Il pilone restò tale fino al 1817 quando, in occasione di una tremenda siccità, si fece una processione di preghiera che terminò sotto la pioggia: per riconoscenza il pilone venne rifatto nuovo. Nel 1838 si costruì la prima chiesetta ma, aumentate sempre più la devozione e la folla, si iniziò la costruzione di una chiesa più grande, che è l'attuale, terminata nel 1857 circa. Fu successivamente riordinata e migliorata intorno al 1930.

Oggi sono più di mille gli ex voto contenuti nel Santuario che dicono l'agire grazioso del Signore Gesù nella vita di chi si affida a sua Madre.



Chiesa di San Carlo

Situata nel punto più alto del paese, la chiesa di San Carlo è un edificio di piccole dimensioni, ad aula priva di abside. L'uso del mattone è il tratto più caratteristico del pronao, di gusto palesemente eclettico, mentre sui fianchi si nota una cornice con lesene in pietra. Il resto delle murature è intonacato. Al di sopra del portico di ingresso è stata ricavato un ambiente che si affaccia sull'aula.

La facciata è suddivisa in tre livelli, in parte intonacata e in parte realizzata in mattoni faccia a vista. Tre archi a tutto sesto sorretti da pilastri cilindrici in mattoni definiscono il portico del pronao. Al di sopra, la facciata prosegue con un frontespizio a salienti che termina con una pseudotrabeazione decorata da elementi in cotto e timpano mistilineo con tre pinnacoli parallelepipedi conclusi da altrettante croci in ferro battuto. Nel livello superiore, definito lateralmente da due coppie di lesene, due nicchie archiacute fiancheggiano una bifora centrale.

Per quanto riguarda gli elementi decorativi, il piano di imposta della volta è segnato da una cornice che unisce tra loro semplici lesene poste in corrispondenza dei sottarchi. Sulla parete di fondo del presbiterio è posizionata una tela raffigurante San Carlo e la Vergine, circondata da una cornice in stucco.

Chiesa di Sant'Andrea

La Chiesa di Sant'Andrea è un edificio di grandi dimensioni, impostato su una planimetria ad aula di forma rettangolare, con innestata abside. Lungo la navata si aprono due cappelle laterali dotate di altari sussidiari. Pitture murali decorano l'interno, mentre l'esterno è in muratura di mattoni a vista, con l'eccezione del prospetto principale, parzialmente intonacato.

La facciata, di gusto neobarocco con andamento concavo, è organizzata in due ordini divisi da una trabeazione ad andamento spezzato che, sulle ali laterali, è conclusa da candelabre. L'ordine superiore è sormontato da un doppio frontone: le lesene angolari, d'invenzione, sostengono un primo timpano (interrotto da quello centinato della finestra centrale), sovrastato da un ulteriore frontone mistilineo, definito da una coppia di volute. Nell'ordine inferiore, coppie di lesene ioniche affiancano il portale, mentre due fasci di pilastri raccordano l'angolo tra il fronte principale e il corpo longitudinale.

L'altare maggiore *coram Deo* in marmi policromi, proveniente dalla ex chiesa parrocchiale e risalente al 1729. L'attuale altare è stato ricavato dal pulpito ligneo dell'ex chiesa, anch'esso settecentesco.

Riguardo le sue origini, una parte dell'edificio poggia sulle costruzioni dell'antico castello, costituite da un imponente muro di pietra.

Panchina gigante

L'Associazione Bottega del Vino Moscato di Castiglione Tinella, ha installato la Big Bench (cioè la Panchina gigante) numero 191, di colore giallo/verde, che è dedicata appunto al Moscato d'Asti.

Castiglione è infatti il secondo paese produttore di Moscato in termini di bottiglie e ospita alcune tra le colline più prestigiose e vocate alla coltivazione dell'uva Moscato bianco di Canelli. Il sodalizio raggruppa circa una ventina di produttori che hanno terreni sul territorio comunale e può vantare alcune tra le griffe più rinomate.

La panchina gigante fa parte della Big Bench Community Project di Chris Bangle, ideatore di questo bellissimo progetto che ha avuto un enorme successo. L'installazione è sulla cima di una delle colline più alte del paese: da qui oltre al paese di Castiglione si può osservare il Santuario del Buon Consiglio, il paese di Calosso, Costigliole d'Asti e il Monferrato, oltre che scorgere anche l'Alta Langa.

Di seguito l'indirizzo della Panchina gigante: Strada Manzotti, 12053 Castiglione Tinella CN

Spazio arte Castiglione

Il sito del comune ha previsto una vera e propria sezione "arte" sul proprio sito web. Sulla pagina, sono consigliate le opere di Manuela Incorvaia e Roberto di Giorgio, la pittura di Lorella Morando e la fotografia di Giuliana Vaccaneo.

Di seguito tre link utili per approfondire:

- <https://www.comunecastiglionetinella.it/spazio-arte-castiglione/manuela-incorvaia-roberto-di-giorgio>
- <https://www.comunecastiglionetinella.it/spazio-arte-castiglione/pittura-lorella-morando>
- <https://www.comunecastiglionetinella.it/spazio-arte-castiglione/fotografia-giuliana-vaccaneo>

7. Il patrimonio immateriale

Versi in Vigna

La vigna, struttura splendidamente diffusa in questo territorio di Langa, è senza dubbio elemento poetico in senso lato. La vigna trasuda poesia come ogni tralcio la sua linfa: è poesia la sua stessa storia che, proprio come il tralcio, ha radici nella terra e nella fatica ma trasporta anche una passione, la visione che tratteggia i caratteri della bellezza e dell'estetica, oltre a quelli del bisogno.

La vigna è poesia perché è cultura, è scena che interpreta l'uomo e ne svela l'animo, ed è poesia ammirandola nella sua meravigliosa struttura cangiante che forma lo splendore del paesaggio.

Nell'immaginazione e nella realizzazione, la struttura di una vigna diventa concretamente il corpo di una forma letteraria poetica. Ogni vigna è sequenza, fotografia statica di un ritmo che è misura e lunghezza, cadenza che è anche il passo giornaliero dell'uomo che la frequenta e la coltiva. Immaginiamo la vigna su una pagina di carta: ecco che ogni filare diviene il rigo che ospita un verso con il suo andare a capo: l'atto formale della poesia in letteratura e ripetuta azione del contadino trovano così il loro punto d'incontro, la congiunzione e la corrispondenza. Così i versanti castiglionesi offrono versi a chili ammira: ecco a voi il paese delle "vigne scritte", una sorta di parco letterario inedito, fisico, tangibile.



Dalle dorsali, dai punti panoramici e lungo i tracciati dei quattro sentieri naturalistici che corrono sul territorio comunale, si possono svelare, o ricercare come nel gioco, 6 vigne scritte, che ospitano ciascuna un testo poetico di 5 versi liberi dedicato a queste colline, al lavoro quotidiano dei contadini.

Le vigne scritte sono piuttosto distanti tra loro, si affacciano a visibilità diverse, per seguire il racconto si deve attraversare questo splendido territorio, scorgere le bianche e giganti lettere percorrendo le strade o avvicinarle cercando un contatto più intimo e una visibilità migliore.

Grazie alla collaborazione dei proprietari dei vigneti, i testi sono allestiti in modo permanente, così da poterli ammirare in ogni stagione dell'anno.

Ai visitatori viene offerta una esposizione originale ed unica, che esiste soltanto quia Castiglione Tinella, un allestimento tra i grappoli di uva Moscato che intende essere un valore aggiunto alla bellezza panoramica del luogo, un'azione dal carattere paesaggistico, culturale letterario e turistico.

Un progetto nato dall'anima generosa e operosa dei castiglionesi, la stessa che ha permesso di ottenere la certificazione di Patrimonio dell'Umanità Unesco,

Un'intimità esposta anche attraverso la scelta degli scritti, provenienti da pubblicazioni di due autori castiglionesi, Lorenzo Dulevant e Bruno Penna.

I testi di Lorenzo Dulevant sono tratti dal libro (CANTI DI CASTIGLIONE (Edizioni L'arciere, 1905), dove l'autore racconta questo paese e la vita della sua gente negli anni della Seconda guerra mondiale. I testi di Bruno Penna provengono, invece, dal libro LANGHE IL CANTO DELLA TERRA (Pieraldo Editore, 2004), un volume che raccoglie 69 canti in 5 versi liberi dedicati alle Langhe.

Per approfondire: <https://www.comunecastiglionetinella.it/sites/default/files/versi-in-vigna-it.pdf>

Festa del Santuario

Il Santuario dedicato alla Madonna del Buon Consiglio si trova in frazione Balbi ed accoglie ogni anno numerosi pellegrini. La festa religiosa del luogo coincide con quella popolare: accanto alle funzioni religiose nel tempio e alla tradizionale processione con la statua della Madonna sulla strada circostante, è prevista una serata di teatro dialettale, animazioni, il Baratto e la Cena del Fritto Misto Piemontese. L'evento si svolge nei giorni 24, 25 e 26 aprile.

Festa patronale di San Luigi

Questa festa della tradizione si svolge da sempre ogni anno nel fine settimana successivo al 21 giugno. Il ricco programma si sviluppa in tre giorni e contiene diversi eventi, tra cui una corsa tra i vigneti, altri eventi sportivi, i festeggiamenti della leva con musica disco, esposizioni artistiche, apericena, intrattenimenti musicali live, la festa della Fidas, il Baratto e la grande Cena di San Luigi con specialità tipiche del territorio.

Un palco tra le vigne

La rassegna musicale "Un Palco tra le Vigne" si svolge ogni anno negli ultimi tre lunedì di luglio e si distingue grazie alla qualità dei concerti e alla riconosciuta bellezza del luogo dove avviene l'evento. Villa fogliati è infatti una location molto suggestiva e qui ogni appuntamento del programma offre degustazioni dei vini accompagnate da abbinamenti gastronomici. La rassegna ospita le musiche del mondo eseguite da grandi interpreti anche internazionali e predilige spesso le sonorità jazz in tutte le sue varianti, pur considerando anche la musica classica, la musica pop o la canzone d'autore.

Il giorno delle orchidee

L'evento si svolge di domenica a fine aprile, la data viene fissata ogni anno seguendo la fioritura delle orchidee selvatiche. Si tratta di una camminata tra i vigneti che raggiunge il vicino Bosco delle Badie. Qui si ammira la fioritura dell'Orchis Purpurea, una delle tante specie di orchidee selvatiche presenti nelle Langhe; segue il pranzo sul prato e il suggestivo concerto acustico nel bosco. La camminata riprende poi per giungere a un punto panoramico dove viene offerta una degustazione di vino Moscato d'Asti accompagnata da dolci locali.

Il Virginia Day

Il "Virginia Day" è un evento previsto ogni anno per l'ultima domenica di luglio e si sviluppa in diverse location del centro storico del paese. L'evento celebra Virginia Oldoini Verasis Asinari, la nota Contessa di Castiglione che è personaggio storico del luogo. La giornata contempla la visita alla mostra fotografica "La Contessa di Castiglione, una sensuale traccia femminile verso l'unità d'Italia", approfondimenti culturali con ospiti del mondo del costume, apericena con specialità tipiche e la grande sfilata di moda "By Virginia".

Trail del Moscato

Si tratta di una corsa podistica che attraversa i vigneti del territorio del Moscato allestita solitamente nell'ultima domenica di settembre. Il paese ospita il traguardo del "Gran Premio Colline di Castiglione Tinella" e un lungo tratto della corsa lunga 52 Km che ha come punto di partenza il paese di S. Stefano Belbo. Grande evento sportivo che si sviluppa su continui saliscendi collinari e che accoglie centinaia di atleti professionisti e amatoriali. Nel programma delle diverse gare è generalmente prevista anche una camminata enogastronomica per le famiglie.

Il personaggio: La Contessa di Castiglione

Virginia Oldoini Verasis nasce a Firenze il 22 marzo 1837 dalla Marchesa Isabella Lamporecchi e dal Marchese Filippo Oldoini di La Spezia. Appena giovinetta, all'età di diciassette anni, la bella Virginia, che tutti chiamano "Virginicchia" e poi semplicemente "Nicchia", va in sposa al Conte Francesco Verasis Asinari di Costigliole d'Asti e Castiglione Tinella, di dodici anni più anziano di lei. La coppia si trasferisce in Piemonte e vive per lo più a Torino dove nasce il loro figlio Giorgio. Ma la vita coniugale non fa per lei; la Contessa, considerata da tutti una delle donne più belle d'Europa, è molto più attratta dalla vita di corte e pare che perfino Re Vittorio Emanuele la circondi di attenzioni.

Virginia è donna di mondo, abile nel districarsi tra feste e impegni politici e di lei si ricorda Camillo Benso Conte di Cavour che, al momento di convincere l'Imperatore di Francia Napoleone III a simpatizzare per la causa italiana, la invia a Parigi come "ambasciatrice" dell'Italia. A Parigi Virginia non tradisce le aspettative e svolge alla perfezione il suo compito; pare infatti che sia stata proprio lei a convincere l'Imperatore di Francia ad invitare anche l'Italia al trattato di pace dopo la guerra di Crimea, trattato in cui Cavour poté farsi ascoltare da una platea internazionale.

Dopo il periodo di massimo splendore arriva però anche quello della decadenza: diversi fatti tra il politico ed il mondano, la fanno cadere in disgrazia. Virginia vive gli ultimi anni della sua vita tra l'Italia e Parigi, dove muore il 28 novembre 1899.

La figura della Contessa fu quindi di rilievo in alcuni passi della nostra storia militare ma fu anche molto influente per il costume dell'epoca con le sue apparizioni e con il suo protagonismo. A Castiglione Tinella

esiste una associazione turistico-culturale a lei intitolata e presto sarà realizzata una mostra fotografica permanente a lei dedicata.

La fiaba delle Langhe

Nella raccolta *Fiabe italiane*¹ di Italo Calvino, alla posizione numero nove, si trova una fiaba originaria della tradizione piemontese e, più specificamente, delle Langhe.

La storia, intitolata *Il naso d'argento*, narra la vicenda di quattro donne, una madre e tre figlie, che attraverso astuzia e pazienza riescono a liberarsi autonomamente e ad emanciparsi dalla loro condizione di vittime dell'uomo.

È possibile leggere la fiaba completa al seguente link: <https://lartedeipazzi.blog/2019/01/08/calvino-il-naso-dargento/>

Eventi e manifestazioni a Castiglione Tinella

Per verificare se, durante il tuo soggiorno a Castiglione Tinella, ci saranno eventi o manifestazioni, consulta il seguente link: <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi>

8. Le eccellenze enogastronomiche

La cucina di Castiglione Tinella (e delle Langhe)

A Castiglione Tinella avrai la possibilità di provare i più classici piatti tipici della cucina delle Langhe. Ecco un elenco di piatti da non perdere assolutamente:

Antipasti

- **Vitello Tonnato**

Tipico di tutto il Piemonte e diffuso ormai in tutta Italia, il vitello tonnato è un piatto che non manca mai nei menù dei ristoranti tradizionali delle Langhe. Diffuso a partire dal Settecento, in origine questo piatto non prevedeva la presenza del tonno, e l'aggettivo "tonnato" significava più che altro "cucinato alla maniera del tonno". Il tonno fa la sua comparsa nella ricetta più moderna del vitello tonnato, quella diffusa dal celebre gastronomo Pellegrino Artusi in un suo libro del 1891.

Una volta marinato con vino e aromi e poi bollito, il girello di fassone viene tagliato a fettine sottili e accompagnato dalla salsa tonnata, a base di tonno, capperi, olio, limone, sale, pepe, tuorlo delle uova sode oppure maionese fatta in casa. Da gustare freddo, è ottimo come antipasto ma anche come secondo.

- **Tagliata di Fassona**

La carne bovina di Razza Piemontese è una carne di altissima qualità, proveniente da mucche allevate perlopiù nelle province di Cuneo, Asti e Torino. È diffusa in tutto il Piemonte, e nelle Langhe non avrai problemi a trovarla freschissima in tutti i ristoranti, sotto forma di tartare o battuta al coltello. È un antipasto perfetto: fresco, non troppo pesante, ti permette di entrare subito nel mondo gastronomico delle Langhe. La

¹ *Fiabe italiane* è una raccolta di duecento fiabe delle varie tradizioni orali di altrettanti luoghi e regioni d'Italia riunite in volume da Italo Calvino e da lui stesso tradotte in una lingua più semplice. La storia numero nove è originaria, come indicato dall'autore, delle Langhe.

puoi trovare condita in modo semplice, oppure con diversi ingredienti (capperi, olive, senape, tuorlo d'uovo...) o, ovviamente, cosparsa di scaglie di tartufo.

- **Carne cruda all'albese**

Per restare in tema carne cruda, oltre alla battuta puoi provare l'albese (albèisa), un antipasto tradizionale delle Langhe ma diffuso in tutto il Piemonte. È una preparazione molto simile al carpaccio: carne di vitello o di Razza Piemontese, tagliata sottilissima con l'affettatrice e condita con limone, olio evo e sale. Molto spesso la troverai cosparsa di scaglie di grana oppure, quando è stagione, scaglie di tartufo o porcini freschi.

- **Insalata russa**

Che ci fa l'insalata russa nella lista di cosa mangiare nelle Langhe? Ebbene sì, pare proprio che sia un piatto piemontese, e viene spesso servito come antipasto nei ristoranti delle Langhe. Non è che sia proprio un'insalata, anzi! È piuttosto sostanzioso come piatto, infatti di solito ne viene servita una porzione non troppo grande. Si tratta essenzialmente di ortaggi misti (patate, carote, piselli) che vengono bolliti e poi mischiati ai cetriolini sottaceto e alla maionese fatta in casa, a volte con aggiunta di poca senape.

- **Peperoni con Bagna Cauda**

La Bagna Cauda non può mancare nell'elenco dei piatti tipici delle Langhe e del Piemonte in generale. Si tratta di una salsa, servita calda (bagna cauda è un nome piemontese che può essere tradotto proprio con "salsa calda"), a base di acciughe, aglio e olio d'oliva. Solitamente si mangia nelle stagioni fredde: viene servita in un recipiente di terracotta da cui tutti i commensali possono attingere inzuppandovi diversi tipi di ortaggi crudi o cotti, oppure fette sottili di carne di vitello. Nei menù dei ristoranti langaroli, la trovi spesso tra gli antipasti, servita su un letto di peperoni arrostiti.

Primi piatti

- **Tajarin al ragù**

Tajarin è il nome dialettale dei più comuni tagliolini che, sebbene siano ormai diffusi ovunque, sono una pasta tipica piemontese, più specificatamente proprio delle Langhe. Si tratta di un formato di pasta lunga, più sottile delle tagliatelle, dallo spessore di circa 3 mm. Nata tra le cascine piemontesi nel XV secolo e, inizialmente, consumata soprattutto nei giorni di festa. Questo perché non si tratta di una "normale" pasta all'uovo: secondo alcune ricette tradizionali, per fare i tajarin occorrono 30 tuorli per ogni chilo di farina! Adesso in commercio se ne trovano anche di meno sostanziosi, ma comunque con 10-15 tuorli per chilo di farina; è quindi una pasta molto gialla e molto ricca, che si sposa perfettamente coi sughi delle Langhe.

Oltre che con il tartufo, è consigliato assaggiarli con un ragù di carne e salsiccia, oppure con un ragù di coniglio accompagnato da nocciole tostate. Se preferisci i sapori un po' più delicati, i tajarin sono perfetti anche con un semplice condimento di burro e salvia.

- **Agnolotti del plin con sugo di arrosto (oppure burro e salvia)**

Gli agnolotti sono un tipo di pasta ripiena tipica di tutto il Piemonte: di forma quadrata, la loro particolarità è il ripieno costituito da carne arrosto – anche se ne esistono versioni diverse nel Piemonte, come il ripieno di stufato nel pavese o quello di asino in un paese della zona di Asti. Nelle Langhe e nel Monferrato, in particolare, sono diffusi gli agnolotti del plin, un po' più piccoli di quelli normali e dalla forma squadrata "pizzicata" ai lati (il termine plin indica proprio il pizzicotto che serve per chiudere la pasta). Così come gli agnolotti normali, i plin sono inseriti nell'elenco dei Prodotti agroalimentari tradizionali italiani.

- **Gnocchi al Castelmagno**

Tipico di tutta la provincia di Cuneo, di cui le Langhe fanno parte, si tratta di un semplice piatto di gnocchi di patate conditi con una fonduta a base di formaggio Castelmagno, burro e panna; si dice che il piatto sia stato ideato dal gastronomo Luigi Veronelli.

Secondi piatti

- **Gran bollito misto alla piemontese**

Il bollito misto è un piatto tipico delle tavole invernali di tutta l'area padana: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. In questo ricco piatto, la carne bollita (scaramella, muscolo, lingua, testina...) viene servita calda o fredda, solitamente accompagnate da verdure bollite o da varie salse. Il Gran bollito misto alla piemontese, particolarmente gradito anche al re Vittorio Emanuele III, vede la presenza del numero sette come protagonista. Infatti, è costituito da sette tagli grandi di manzo, sette "ammennicoli" (tagli di carne più piccoli) e sette salse, tra cui l'immane salsa verde; poi, ci sono un "richiamo" (carne di maiale) e quattro contorni.

- **Brasato al barolo**

In questo secondo piatto, la carne di bovino piemontese viene cotta a lungo dentro al celebre vino rosso, accompagnato da ortaggi e altri odori. Il risultato è una carne morbidissima e saporita, perfetta da abbinare alle patate arrosto. Si tratta di un piatto facilmente trovabile nei ristoranti delle Langhe; è possibile trovare anche la carne brasata in altri vini, come il Nebbiolo (in questo caso si parlerà più facilmente di "brasato al vino rosso").

Dolci

- **Bonet**

Il Bonet è il dolce più tipico delle Langhe. In dialetto piemontese, *bonèt* significa cappello; secondo alcuni, il dolce si chiama così perché lo stampo in cui viene tradizionalmente cotto ha la forma di un particolare cappello, mentre altri sono convinti che il nome derivi dal fatto che il dolce concluda il pasto.

Sotto forma di fetta o di monoporzione, la preparazione del bonet è simile a quella di un crème caramel: si tratta essenzialmente di un budino a base di cioccolato, amaretti, uova, zucchero, latte e rum (anche se la ricetta più tradizionale vuole il Fernet al posto del rum). Qui nelle Langhe, lo troverai facilmente abbinato a una delle eccellenze della zona: la nocciola, ovviamente.

- **Torta alle nocciole**

Una torta dal gusto intenso e genuino, ma delicato. La straordinarietà di questo prodotto nasce dalla purezza dei suoi ingredienti e, in particolare, della Nocciola Gentile Trilobata, riconosciuta come una delle migliori al mondo.

La Nocciola Piemonte IGP è particolarmente apprezzata per i suoi parametri qualitativi quali: resa elevata alla sgusciatura, gusto ed aroma eccellenti dopo tostatura, elevata pelabilità naturale, sapore fine e persistente e buona conservabilità grazie a un basso contenuto di grassi.



Il tartufo bianco di Alba



Il tartufo bianco d'Alba è la vera eccellenza delle Langhe, il suo gioiello più prezioso. Ogni anno, in autunno, ad Alba si tiene la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, il cui profumo inconfondibile attira centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

Nel periodo giusto, cioè tra fine settembre e fine novembre, puoi trovare il tartufo su diverse portate: sulle tartare di Fassona, sull'uovo al tegamino, sui tajarin e sulla fonduta.

Il Moscato d'Asti

La regione che si estende tra le colline del Monferrato e delle Langhe è stata dichiarata patrimonio UNESCO nel 2014. Tra suggestive vedute panoramiche e vigneti che si smarriscono all'orizzonte, la cultura vinicola del Piemonte rappresenta un mix sapientemente bilanciato di armonia, equilibrio e rispetto del territorio. Il risultato? La produzione del Moscato d'Asti, l'insostituibile vino da dessert che si pone sulla falsariga del Nizza Monferrato, del Barbera e dell'Asti spumante di Canelli prodotto con metodo Charmat o Martinotti.

Caratteristiche

Il Moscato d'Asti DOCG cattura l'occhio del degustatore con il suo inconfondibile colore giallo paglierino. Dolce senza essere stucchevole, sprigiona un profumo aromatico e caratteristico. Al palato ricorda il tiglio e il glicine, il limone e l'agrumato dell'arancio. Le note floreali e fruttate garantiscono un mix sapientemente bilanciato di dolcezza e corposità che avvolge il palato e si mescola alla lunga tradizione culinaria piemontese.

La storia

Il Moscato d'Asti ha origine dal moscato bianco, vitigno dalla forte componente aromatica e zuccherina diffusosi nel bacino mediterraneo fin dai tempi delle dominazioni elleniche e latine. La sua estrazione ha dunque radici antichissime; ne è testimonianza l'etimologia del Moscato d'Asti, dal greco moskhos (muschio).

Il vino ha contribuito alla diffusione di una tradizione enologica – quella del Piemonte – fortemente basata sulla produzione di estratti poco alcolici e dal profumo indimenticabile. L'esperienza di degustazione viene sdoganata nel Cinquecento dal gioielliere personale di Carlo Emanuele I, Giovan Battista Croce, il quale fu il primo a codificare le regole di vinificazione del Moscato d'Asti. Se il riconoscimento del DOC avviene nel 1967, quello della DOCG risale al 1993.

Al giorno d'oggi, il Moscato d'Asti rientra di diritto nella lista dei migliori vini bianchi della tradizione settentrionale e racconta un'avventura vinicola tutta tricolore sottoposta a miglioramenti costanti. D'altronde, le caratteristiche del Moscato d'Asti celebrano le peculiarità geologiche e climatiche di una regione estremamente prolifica che si estende su tre province del Piemonte meridionale: Alessandria, Asti e Cuneo.

La fama del Moscato d'Asti

La denominazione del Moscato d'Asti è sinonimo di qualità vinicola ed eccellenza italiana in virtù della meticolosa metodologia che ne stabilisce la produzione, il confezionamento e l'esportazione. Il vino è il fiore all'occhiello della regione piemontese e ha valicato i confini alpini per raggiungere – tra i tanti Paesi europei ed extraeuropei – la Germania, gli Stati Uniti d'America e la Russia. Si stima, infatti, che l'88% della spremitura sia destinata al mercato estero.

Il successo internazionale è frutto di un impegno italiano profuso da contadini, aziende e produttori locali attivi in una vasta area che comprende 52 borghi e paesi. L'utilizzo di pigiatrici a rullo consente, inoltre, di preservare l'integrità degli acini come stabilito dai canoni risalenti ai primi decenni del Cinquecento.

Al giorno d'oggi, il Moscato d'Asti viene mantenuto a basse temperature – così da impedirne la fermentazione – prima di essere imbottigliato ed esportato.

Con cosa è consigliato servirlo?

Sebbene il Moscato d'Asti sia tradizionalmente abbinato a dolci e dessert – crostate, tiramisù, mandorle, dolcetti e cheesecake – accompagna anche piatti salati e speziati della cucina thailandese e indiana, nonché fichi e melone.

Il Moscato è un vino che deve essere servito freddo, con una temperatura che si aggira intorno a 8-10 gradi.

L'Asti spumante

Spumante aromatico per eccellenza, è il prodotto che ha fatto conoscere il Moscato in tutto il mondo. Rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'intera enologia italiana. L'Asti spumante è un virtuoso esempio di unione tra la viticoltura, imprenditoria agricola ed industriale. Questo felice connubio ha dato vita a uno spumante che rappresenta davvero il Piemonte, terra di grandi vini.

Di seguito alcune caratteristiche del prodotto:

Riconoscimento DOCG: 1993

Vitigno: Moscato Bianco

Resa massima: 100 Q/ha

Colore: da paglierino a dorato

Spuma: fine, persistente

Profumo: fragrante, floreale con sentori di tiglio e acacia

Limpidezza: brillante

L'Asti spumante, come l'uva d'origine, ha un naso fresco ed è ricco di fragranze floreali e di frutta matura. I descrittori più riconoscibili sono i fiori di acacia, di glicine, di arancio e di bergamotto, con sentori di salvia e limone.

L'aroma caratteristico del vitigno del Moscato varia leggermente seconda dell'area di provenienza delle uve, del terreno e del microclima di ogni collina.



La Barbera d'Asti

Il colore è rosso rubino, tende al granato con l'invecchiamento. Il profumo è intenso, vinoso da giovane, persistente: prevalgono la ciliegia, la prugna, le bacche scure, che evolvono in sentori di confettura e frutta sotto spirito, quindi note più o meno intense balsamiche, speziate e talvolta floreali. Al gusto risulta pieno, di grande calore ed armonia. L'affinamento regala complessità e ricchezza di tannini dolci e vellutati ed una lunga persistenza gusto-olfattiva. Accompagna egregiamente tutto il pasto; si abbina ai piatti della grande cucina, ai piatti di carne, alla selvaggina di pelo e di piuma. Ideale con formaggi, in particolare se stagionati o erborinati.

Di seguito alcuni dettagli del prodotto:

Vitigno: Barbera.

Colore: rosso rubino vivo da giovane, più granato con gli anni.

Profumo: vinoso, intenso, sentore di fiori appassiti.

Sapore: asciutto, rotondo, tannico, più morbido con gli anni.

Gradazione alcolica: minimo 14 % vol.

Temperatura di servizio: 16-18 °C.

Contenuto: 75 cl.

9. Dove dormire a Castiglione Tinella

Ecco i nomi di alcune strutture in cui puoi soggiornare a Castiglione Tinella:

- **Casa nelle Vigne**
Per maggiori informazioni: <https://www.casanellevigne.com/>
- **Agriturismo San Martino**
Per maggiori informazioni: <https://www.agriturismosanmartino.org/wordpress/>
- **Albergo Castiglione Langhe**
Per maggiori informazioni: <https://www.albergocastiglionelanghe.com/>
- **B&B La Sosta di Bacco**
Per maggiori informazioni: www.lasostadibacco.net
- **Casa nelle Langhe**
Per maggiori informazioni: https://www.airbnb.it/rooms/841225891879398050?check_in=2023-10-09&check_out=2023-10-14&guests=1&adults=1&s=67&unique_share_id=6d44ebcb-aebf-4d62-ad27-19e56c548818
- **I Tre Fuochi (Dream house + pool in the vineyards)**
Per maggiori informazioni: https://www.airbnb.it/rooms/10116750?check_in=2023-10-08&check_out=2023-10-13&guests=1&adults=1&s=67&unique_share_id=b4cf3da7-4784-45cd-8a5b-7c5c9fb3e96d
- **Casa Sole, piscina e wellness**
Per maggiori informazioni: https://www.airbnb.it/rooms/993318913294084657?check_in=2024-05-17&check_out=2024-05-22&guests=1&adults=1&s=67&unique_share_id=bf60e675-0d8c-412d-a72e-d4301e7b19ca
- **Casa Il Volo**
Per maggiori informazioni: https://www.airbnb.it/rooms/34253312?check_in=2023-10-16&check_out=2023-10-21&guests=1&adults=1&s=67&unique_share_id=6aade01f-039d-4866-be2b-8361ab561137



10. Dove mangiare a Castiglione Tinella

Ecco i nomi di alcuni ristoranti in cui puoi provare la cucina tipica di Castiglione Tinella e delle Langhe:

- **Campagna Verde**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g15194155-d2659870-Reviews-Campagna_Verde-Balbi_Castiglione_Tinella_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Osteria Verderame Bottega del Vino**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g1076567-d1795313-Reviews-Verderame_Osteria-Castiglione_Tinella_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Fiorellino Ristorante Wine Bar**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g1076567-d23583254-Reviews-Fiorellino_Ristorante_Wine_Bar-Castiglione_Tinella_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Agriturismo San Martino**
Per maggiori informazioni: https://www.agriturismosanmartino.org/wordpress/cucina_it/

11. Dove degustare i vini di Castiglione Tinella

Prenditi del tempo per gustarti la vera star di Castiglione Tinella, il vino.

Ecco alcune cantine in cui puoi effettuare una degustazione:

- **Teresa Soria Azienda Agricola**
Per maggiori informazioni: <https://www.teresasoria.com/it/>
- **Icardi**
Per maggiori informazioni: <https://www.icardivini.com/it/>
- **Simone Cerruti Winery**
Per maggiori informazioni: <https://simonecerruti.it/>
- **Matteo Soria Winery**
Per maggiori informazioni: <https://www.matteosoria.it/>
- **Cantina Castion**
Per maggiori informazioni: <https://www.cantinecastion.it/>

Naturalmente, potete però muovervi liberamente nella visita delle cantine, perché ognuna rappresenta un'esperienza unica e irripetibile. Per maggiori informazioni potete consultare il sito Tripadvisor o contattare direttamente gli uffici di informazioni turistiche.

12. I servizi

Per scoprire ulteriori informazioni su Castiglione Tinella, puoi contattare l'Ufficio Turistico di Castiglione Tinella.

L'ufficio ha sede in *Piazza XX Settembre, 15 12053 – Castiglione Tinella (CN)*.

Per eventuali contatti, puoi utilizzare il seguente numero: +39 329 049 4380.

L'ufficio è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9:00 alle 12:30. La domenica, invece, seguirà il seguente orario: 10:00 – 13:00.

Negli altri giorni rimane possibile contattare l'ufficio via WhatsApp o Videocall attraverso il numero sopra indicato.

Si consiglia, inoltre, di consultare la "Cartolina Turistica" preparata dal comune di Castiglione Tinella, disponibile al seguente link: <https://www.comunecastiglionetinella.it/sites/default/files/cartolina-turistica.pdf>. La "Cartolina", è disponibile sia in lingua italiana sia in lingua inglese.

Come raggiungere Castiglione Tinella da Alba?

Scopri lo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Alba/Castiglione-Tinella>

Come raggiungere Castiglione Tinella da Asti?

Scopri lo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Asti/Castiglione-Tinella>

Come raggiungere Castiglione Tinella da Torino?

Scopri lo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Torino/Castiglione-Tinella>

Per scoprire che tempo farà a Castiglione Tinella durante la tua permanenza, consulta il sito seguente: <https://www.3bmeteo.com/meteo/castiglione+tinella>

Nella pagina di seguito, si possono trovare diversi numeri utili: <https://www.comunecastiglionetinella.it/comune/servizi-orari>



13. Le nuove idee per i Comuni

Nel contesto di progressiva crescita del flusso turistico che sta investendo i comuni delle Langhe e coerentemente con le indicazioni che arrivano dalla "progettazione partecipata"² dell'Agenzia turistica locale Langhe Monferrato Roero, una buona promozione del territorio, coniugata a una serie di scelte coraggiose e innovative da parte dei Comuni, possono aiutare a realizzare un'effettiva redistribuzione dei flussi turistici, dai centri più conosciuti ai paesi più piccoli, rispondendo anche all'esigenza di ripopolazione dei piccoli borghi semi-abbandonati, senza distogliere l'attenzione dalla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Attraverso un approccio creativo e orientato al futuro, è possibile scoprire nuove strade capaci di portare a una crescita significativa delle comunità e a una valorizzazione delle risorse locali.

Di seguito una serie di spunti per le amministrazioni comunali, nella speranza che possano rivelarsi stimolanti e in grado di arricchire le esperienze sia dei residenti sia dei turisti.

Cosa posso fare per far conoscere il mio comune a più persone?

Se vuoi far conoscere il tuo comune, il miglior modo per raggiungere un alto numero di persone è sicuramente un buon uso dei social network. Essere presenti, in particolare su piattaforme molto usate dai giovani come Instagram e TikTok è un buon punto di partenza. Si potrebbe iniziare con una rubrica di presentazione delle attrazioni più famose del comune, per poi illustrarne storia e particolarità.

Un altro spunto potrebbe essere quello di collaborare, sempre a livello di social media, con siti e blog di viaggio, capaci di "mettere la pulce nell'orecchio" a un pubblico interessato ed abituato a viaggiare. Da non sottovalutare è anche la progettazione del sito web del comune, che deve risultare sempre facilmente accessibile, in più lingue accanto all'italiano.

Un'altra idea potrebbe essere quella di organizzare eventi o festival capaci di attrarre anche pubblico esterno al territorio, per esempio ampliando e diversificando i festeggiamenti già previsti in occasione delle feste patronali dei paesi.

Le soluzioni disponibili sono molte. Ad esempio, un "Festival delle Arti di Strada", grazie al quale, semplicemente dedicando uno spazio pubblico all'esibizione di vari artisti locali e no, si può creare un'atmosfera piacevole per i cittadini e i curiosi di tutte le età. In alternativa, si potrebbe pensare di istituire una serata riservata ai cantanti e musicisti emergenti delle nostre zone, consentendo agli artisti di presentarsi ad un pubblico ampio e alla comunità locale di conoscere i talenti del territorio o, semplicemente, di passare una serata ascoltando buona musica. O ancora indire concorsi di Street Art, permettendo la creazione di murali e graffiti, magari su un tema prestabilito dal comune, per alcune strade pubbliche appositamente selezionate.

Qualora l'organizzazione di tali eventi apparisse troppo complessa, si può optare sull'ospitalità sul territorio del proprio comune di festival o eventi culturali già esistenti, magari di rilevanza nazionale.

Un esempio può essere l'esperienza del comune di Peccioli, una piccola città con meno di cinquemila abitanti in provincia di Pisa. Da anni, grazie alla Fondazione Peccoliper, sostenuta dal comune, è riuscita a instaurare, tra gli altri, un rapporto fertile con la redazione del giornale online Il Post che ora, puntualmente, organizza sul suo territorio eventi pubblici con ospiti e giornalisti d'eccezione, conosciuti in tutta Italia. Un buon modo per incentivare la gente a venire sul territorio e per farne parlare!

² Si tratta di un programma promosso dal CDA dell'Agenzia turistica locale Langhe Monferrato Roero, che ha coinvolto anche leader in campo accademico e istituzionale, con la partecipazione di Enit (agenzia nazionale del turismo), Unwto (agenzia delle Nazioni Unite per il turismo), Consulta delle fondazioni bancarie del Piemonte e della Liguria, Regione Piemonte, Visit Piemonte e di un comitato scientifico recentemente costituito.

In ultimo, un'altra soluzione potrebbe essere efficace è quella di collaborare con artisti, locali o famosi, al fine di creare opere d'arte o installazioni artistiche poi esposte in luoghi pubblici. Queste opere potrebbero sia diventare punti di riferimento iconici e attrarre visitatori, sia rendere la visita al borgo più interattiva e divertente.

Un esempio arriva dalla città di Cuneo. Recentemente l'associazione culturale "Quadri" ha ingaggiato il noto street artist francese di fama internazionale *Clet Abraham*, con l'obiettivo di dar vita a un nuovo percorso turistico nei luoghi della città. Le opere dell'artista, ormai presenti in tutto il mondo, rappresentano un chiaro esempio di un'arte innovativa e diversa, capace di essere apprezzata da tutti.

L'artista, che agisce applicando dei particolari sticker sui cartelli stradali della città, ha recentemente dichiarato: *"Intervengo sui segnali stradali perché sono una forma di comunicazione universale e popolare - spiega -. Rappresentano il senso proprio della street art perché incontrano anche chi non conosce l'arte visiva, e gli parlano"*. Quello che dicono questi segnali «modificati» (pur mantenendo il loro ruolo fondamentale di indicatori stradali), sono inviti a riflettere sui valori della condivisione, della socialità, del clima e della pace: valori positivi che l'artista francese affida a piccoli interventi: un fiore che spunta dalla P di parcheggio, un omino che fa capolino da un cerchio rosso, la testa di una giraffa che sbuca con l'aria stupita da un divieto di transito e sembra chiedere: «ma dove mi trovo?».

E chissà che, se contattato, l'artista non possa venire a creare alcune installazioni anche nei comuni delle Langhe, parte dei siti protetti dall'Unesco.

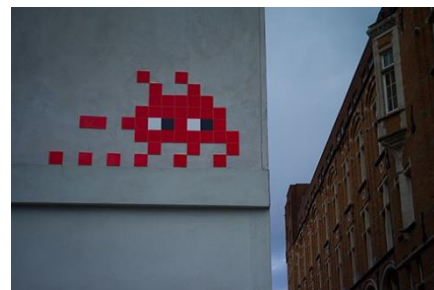
Di seguito alcuni esempi dei segnali stradali di *Clet Abraham*.



Un altro esempio è quello di *Space Invader*, famoso per "lasciare" i suoi omini in tantissime città in tutto il mondo, permettendo, ai più appassionati, di cimentarsi in un gioco online disponibile gratuitamente sul sito web: <https://www.space-invaders.com/world/>. Si tratta sostanzialmente di una caccia al tesoro utilizzata dall'artista per pubblicizzare la sua arte. Ogni partecipante deve scattare una foto ad ogni "Space Invader" che scopre in giro per il mondo e caricarla sul sito. In base alla difficoltà stimata per trovare l'opera (derivata da posizione, dimensioni, ecc...) gli verranno assegnati dei punti.

L'obiettivo del gioco è quello di collezionare tutte le opere dell'artista. Peccato che... sia praticamente impossibile!

Una delle sue installazioni è stata realizzata sulla Stazione Spaziale Internazionale ed è la prima opera d'arte a navigare permanentemente nello spazio. Altri due, invece, sono stati posizionati sul fondo del mare, precisamente su alcune sculture nei fondali della baia di Cancun (in Messico)



Un esempio di opera realizzata da Space Invader

Cosa posso fare per far conoscere meglio il mio comune?

Un'ottima soluzione per far conoscere meglio le bellezze storiche e artistiche del proprio comune è quella di rendere le informazioni facilmente, velocemente e gratuitamente fruibili.

Sotto questo profilo, può risultare funzionale l'installazione di vari QR Code davanti alle attrazioni cittadine principali, grazie ai quali leggere o ascoltare una breve, ma dettagliata, descrizione di ciò che si sta ammirando.

Risponde sempre a questa esigenza anche la creazione di un'applicazione mobile dedicata al turismo locale. L'app può fornire informazioni sugli eventi, le attrazioni turistiche, i ristoranti e i servizi locali utili per tutti i visitatori.

Queste due soluzioni, eliminando la necessità di consultare dei volantini fisici, permetterebbero anche di ridurre l'utilizzo di carta (e quindi anche i costi) al comune. Comune che potrebbe anche pensare a rendere il WiFi libero e accessibile in prossimità delle principali attrazioni.

Un'altra risposta alla domanda in esame potrebbe essere quella di organizzare dei tour guidati della città, magari sul modello dei Free Walking Tour³, ormai presenti in tutto il mondo.

A fare da guide per i turisti, potrebbero essere sia i residenti locali volontari, sia i ragazzi delle scuole superiori che vivono nel comune interessato. Per stimolare questi ultimi, si potrebbe prevedere anche un percorso, ovviamente su accordo con la scuola di provenienza del ragazzo o della ragazza, di PCTO (l'ex alternanza scuola-lavoro). Il Walking Tour potrebbe anche essere l'occasione per realizzare una raccolta fondi per finanziare uno specifico progetto locale.

Infine, si potrebbe aprire un canale YouTube (o Facebook Live e Instagram Live) del comune, permettendo a chi fisicamente assente, di poter assistere a manifestazioni o eventi pubblici.

Cosa posso fare per incentivare i giovani, e non solo, a venire nel mio comune?

Come già anticipato in precedenza, un ottimo incentivo (specialmente per quanto riguarda i giovani) per far visitare il proprio comune è quello di abbattere gli eventuali costi previsti per accedere ad alcune attrazioni della città.

Per questo motivo si potrebbe valutare di rendere gratuito, o di agevolare fortemente, la visita da parte di tutti gli under 30.

Un altro buon modo per accrescere il flusso di persone nei comuni è quello di mettere i propri spazi a disposizione (se possibile gratuita, altrimenti, di nuovo, fortemente agevolata) di associazioni culturali, magari anche giovanili. Iniziare ad ospitare con continuità realtà significative per il territorio, può essere uno strumento per legare le generazioni interessate ad un territorio specifico.

Un'altra, una bella idea, da realizzarsi magari in collaborazione con gli altri comuni della zona, potrebbe essere quella di istituire un Furgoncino del Cinema Tascabile.

Si tratta di un'iniziativa portata avanti nel territorio del Comune di Firenze con l'obiettivo di portare, grazie ad un furgoncino dotato di casse e proiettore, la proiezione delle pellicole anche nei quartieri più periferici.

³ I Free Walking Tour sono delle passeggiate per le città nelle quali si è accompagnati da esperti o appassionati del territorio che, generalmente, vivono lì. Questi svolgono un po' la funzione della guida turistica. Il tour è gratuito e alla fine, se si è soddisfatti, è possibile lasciare un'offerta a piacere. Questo tipo di tour rappresentano un ottimo modo per conoscere un posto nuovo con gli occhi di qualcuno che lo abita (e a basso costo)!

Rielaborando l'idea, nei comuni delle Langhe, si può valutare, soprattutto nei mesi caldi, di regalare alla comunità un film a settimana, creando così un bello spazio costruttivo di aggregazione.

14. Valorizzazione sostenibile

La valorizzazione sostenibile del territorio, specialmente a livello comunale, è fondamentale per preservare l'ambiente, promuovere il turismo responsabile e creare un ambiente di vita di alta qualità per i residenti.

Tra le varie idee che rispondono a questa esigenza, c'è la progettazione delle città secondo una regola ben precisa, ideata da Cecil Konijnendijk, direttore olandese del Nature Based Solutions Institute, utile per capire se abbiamo abbastanza verde intorno a noi.

Si chiama regola del 3-30-300 e funziona così:

- Affacciati dalla tua finestra e guarda se vedi almeno *tre* alberi di discrete dimensioni
- Ogni quartiere dovrebbe avere il *30%* di copertura di alberi
- Il parco o lo spazio verde più vicino a te dovrebbe essere a *300* metri da casa/scuola/lavoro

Avere più alberi e aree verdi fa bene a tutti. Lo dimostra una ricerca della Northwestern University Feinberg School of Medicine e pubblicata su Science Advance. Dalla ricerca emerge che: chi vive più vicino ad aree verdi ha più garanzie di vivere più a lungo, nello specifico fino a 2 anni e mezzo in più. Infatti, il nostro corpo ha sia un'età anagrafica sia un'età biologica la quale è influenzata dal nostro stile di vita. Lo studio dimostra che oltre a quello che mangiamo, allo sport che pratichiamo e a come e quanto dormiamo, se vogliamo vivere più a lungo dobbiamo vivere vicino a spazi verdi.

Si tratta di una regola di semplice attuazione nei piccoli comuni delle Langhe, soprattutto perché circondati da spazi di verdi. Verificare ed impegnarsi affinché, anche nei centri storici, le città rispettino tutti e i tre parametri, fa parte di quelle scelte coraggiose (e vincenti), capaci di migliorare direttamente la vita della propria comunità.

Un'altra possibilità di investimento nella direzione della sostenibilità viene dall'incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici. Si tratta di una battaglia difficile, soprattutto perché la maggior parte delle persone residenti nei comuni delle Langhe si sposta quotidianamente per esigenze di lavoro, scuola e vita sociale utilizzando un mezzo privato. E se in questo caso gli studenti, sono forse la categoria che più di tutti li sfrutta (anche per necessità), sarebbe significativo e importante un investimento deciso anche sulle altre generazioni. Rendere i trasporti pubblici convenienti (magari con agevolazioni apposite studiate per le fasce di popolazioni che meno li utilizzano), efficienti (magari aumentando i passaggi in determinante fasce orarie) e comodi (aumentare il numero di fermate previste per comune), significa prendere una posizione ben precisa anche sui temi ambientali.

Anche valorizzare i percorsi ciclistici e gli itinerari di trekking, come già molti comuni stanno facendo, è un'ottima soluzione. Questo perché permette ai turisti (e residenti) di poter beneficiare direttamente del meraviglioso territorio in cui viviamo e, allo stesso tempo, di goderselo in maniera quantomeno responsabile.

Un aspetto da non sottovalutare, parlando di sostenibilità, è rappresentato dalle campagne di sensibilizzazione studiate per promuovere l'uso responsabile dell'acqua all'interno del comune. Il risparmio idrico è una priorità sempre più rilevante. Per questo motivo è importante che siano i comuni a "guidare la fila".

Inoltre, collaborare con istituti di ricerca per studiare e implementare pratiche sostenibili nel territorio, coinvolgendo magari anche gli studenti nelle iniziative locali può portare nuove idee e energie.

C'è però ancora un ultimo grande punto problematico di cui non abbiamo parlato, ovvero la sempre più assoluta monocultura della nostra zona, che oggi ospita quasi esclusivamente vigneti.

Si tratta di una tendenza propria di tutto il territorio delle Langhe, agevolata in parte anche dai forti ritorni economici che da essa derivano, che comporta non pochi rischi per la salute dell'ambiente oggi Patrimonio dell'Unesco.

In primo luogo perché la monocultura provoca una sostanziale riduzione della biodiversità. È infatti essenziale tenere presente che la solidità di un ecosistema dipende innanzitutto dalla sua complessità e, quando esso si semplifica, contestualmente si indebolisce.

In secondo luogo, l'uniformarsi delle produzioni conduce spesso all'utilizzo di diserbanti, pesticidi e fungicidi, che oltre al rischio ambientale e a problemi di salute, causano un annullamento della vitalità e della vita del suolo: laddove si utilizza il diserbo, il terreno retrograda, la sostanza organica diminuisce e la varietà di funghi, insetti, invertebrati presenti si riduce.

Infine, se un suolo ospita un solo tipo di coltivazione, diventa facilmente molto compatto e, di conseguenza, incapace di assorbire acqua quando piove troppo o di trattenerla quando piove poco.

Tuttavia, esistono diverse soluzioni possibili. Una in particolare, già adottata da diverse aziende agricole del territorio (come, ad esempio, quella di Enrico Rivetto di Sinio), sembra essere semplice ed efficace, e consiste nella creazione di corridoi biologici.

Si tratta di strisce di terreno che collegano due o più aree di habitat naturali separati che, oltre a fornire un passaggio sicuro per piante, animali e altri organismi (consentendo loro di spostarsi da un'area protetta all'altra), permettono di conservare la biodiversità e rendere il terreno più resiliente.

Piantare rosmarino, salvia, lavanda, trifoglio, avena e orzo tra i filari, consentirebbe di nutrire la terra e di rafforzare le viti, rendendole, tra le altre cose, meno suscettibili all'attacco di vari parassiti.

Su questo fronte, anche la presenza di alberi da frutto assume un ruolo chiave. Questi ultimi sono infatti portatori di uccelli ed altri animali che aiutano, ad esempio, a proteggere le piante da certe specie di insetti infestanti e dannosi.

Perciò, nonostante si tratti di un comportamento in chiara controtendenza rispetto alla logica dominante nelle produzioni vinicole, diventa necessario e determinante investire direttamente sulla salute del territorio, mantenendo un'attenzione costante sullo stato biodiversità nelle zone in cui è praticata la monocultura.

È qui che il ruolo dei comuni torna centrale: compiere scelte coraggiose, soprattutto in questa direzione, significa decidere di prendersi cura responsabilmente del proprio territorio, garantendone la conservazione anche per le generazioni future.

Per approfondire:

- <https://economiecircolare.com/la-biodiversita-che-rigenera-le-terre-del-barolo-la-storia-di-enrico-rivetto/>
- <https://www.gazzettadalba.it/2022/10/lalta-langa-e-lultima-frontiera-da-difendere/>

15. Bibliografia e sitografia

Per la realizzazione del paragrafo 1, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero: <https://cpualba.it/progetto-landscape-boys/>
- Targato CN: <https://www.targatocn.it/2023/07/11/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/alta-langhe-le-espressioni-artistiche-dei-landscape-boys-in-una-mostra-en-plein-air.html>
- CuneoDice.it: https://www.cuneodice.it/varie/alba-e-langhe/al-via-il-progetto-landscape-boys-del-club-unesco-alba_76233.html

Per la realizzazione del paragrafo 2, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Guida Lonely Planet Publications, capitolo Langhe e Roero
- Comune di Castiglione Tinella: <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/territorio/vigne-del-moscato>
- Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Castiglione_Tinella

Per la realizzazione del paragrafo 3, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Castiglione Tinella: <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/territorio/tra-langhe-e-monferrato>

Per la realizzazione del paragrafo 4, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Castiglione Tinella: <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/storia-cultura/percorso-secoli>

Per la realizzazione del paragrafo 5, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/sito-unesco-paesaggi-vitivinicoli-piemonte-langhe-roero-monferrato>
- Paesaggi vitivinicoli Unesco: <https://www.paesaggivitivinicoliunesco.it/patrimonio/le-colline-del-barbaresco/>
- Unesco: <https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/160>
- Comune di Castiglione Tinella:
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi/trail-del-moscato>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/sites/default/files/depliant-sentieri-naturalistici-castiglione-tinella.pdf>

Per la realizzazione del paragrafo 6, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Castiglione Tinella:
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/santuario>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/sites/default/files/versi-in-vigna-it.pdf>
- Chiesa Cattolica.it:
 - <https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/10060/Castiglione+Tinella+%28CN%29+%7C+Chiesa+di+Sant%27Andrea>
 - <https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/10016/Chiesa+di+San+Carlo>
- AT News: <https://www.atnews.it/2022/01/a-castiglione-tinella-sorgera-la-big-bench-numero-191-167659/>
- Giona Runner: <https://gionarunner.com/immersi-nel-moscato-alla-nuova-panchina-gigante-di-castiglione-tinella/>
- Santuari italiani: <https://www.santuaritaliani.it/santuario/beata-vergine-del-buon-consiglio-2/>

Per la realizzazione del paragrafo 7, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Castiglione Tinella:
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/storia-cultura/contessa-castiglione>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi/eventi-annuali/festa-del-santuario>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi/festa-patronale-di-san-luigi>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi/un-palco-tra-le-vigne>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi/eventi-annuali/il-giorno-delle-orchidee>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/eventi/virginia-day>
- L'arte dei pazzi: <https://lartedeipazzi.blog/2019/01/08/calvino-il-naso-dargento/>
- Fiabe Wiki: https://fiabe.fandom.com/it/wiki/Il_naso_d%27argento
- Fiabe in analisi: <https://fiabeinanalisi.blogspot.com/2012/10/naso-dargento-e-la-stanza-proibita.html>
- Nilalienum: <http://www.nilalienum.it/Letteratura/Letteraturaitaliana/900/Calvino-Fiabe-Italiane.pdf>

Per la realizzazione del paragrafo 8, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Il B-right back: <https://ilbrightback.com/cosa-mangiare-nelle-langhe-piatti-tipici/>
- A spasso con quei due: <https://www.aspassoconquedue.com/cosa-mangiare-nelle-langhe-10-piatti-da-provare/>
- Cuor di Nocciola: <https://www.cuordinocciola.com/>
- NocciolaPiemonte.it: <https://www.nocciolapiemonte.it/nocciola-piemonte/>
- Langhe.net: <https://langhe.net/wines/barbaresco-docg/>
- Guida Lonely Planet Publications, capitolo Langhe e Roero
- Asti DOCG: <https://www.astidocg.it/vini/asti-spumante-docg/>
- Cantine Povero: <https://cantinepovero.com/moscato-d-asti-caratteristiche-e-storia/>
- Cantine Castion: <https://www.cantinecastion.it/i-vini/>

Per la realizzazione del paragrafo 9, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Booking: https://sp.booking.com/searchresults.it.html?label=r2r06%2CFRXXX2023100700000000usgd%2Cep01%3Af%3Aa%3Ab%3Ab%2C%2Ccn%3A1%257Ccq%3A2%2C202310070000%2C214-20231007-101152-8370761%2C&aid=2097750&ss=Castiglione+Tinella%2C+Piemonte%2C+Italia&ssne=Santo+Stefano+Belbo&ssne_untouched=Santo+Stefano+Belbo&efdco=1&lang=it&sb=1&src_elem=sb&dest_id=900039163&dest_type=city&ac_position=0&ac_click_type=b&ac_langcode=it&ac_suggestion_list_length=2&search_selected=true&search_pageview_id=6f6247b6f8370218&ac_meta=GhA2ZjYyNDdiNmY4MzcwMjE4IAAoATICaXQ6E0Nhc3RpZ2xpb25lIFRpbmVsbGFAAEoAUAA%3D&group_adults=2&no_rooms=1&group_children=0&sb_travel_purpose=leisure&order=class
- Comune di Castiglione Tinella: <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/ospitalita>
- Airbnb: <https://www.airbnb.it/castiglione-tinella-italy/stays>

Per la realizzazione del paragrafo 10, è stati consultati i seguenti siti web:

- Tripadvisor: <https://www.tripadvisor.it/FindRestaurants?geo=1076567&broadened=false>
- Comune di Castiglione Tinella: <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/ospitalita>

Per la realizzazione del paragrafo 11, è stati consultati i seguenti siti web:

- Tripadvisor: https://www.tripadvisor.it/Attractions-g1076567-Activities-c36-t132-Castiglione_Tinella_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

Per la realizzazione del paragrafo 12, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Castiglione Tinella:
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/turismo/ufficio-turistico>
 - <https://www.comunecastiglionetinella.it/comune/servizi-orari>
- Rome2Rio: <https://www.rome2rio.com/it/>
- Meteo 3B: <https://www.3bmeteo.com/meteo/castiglione+tinella>

Si ringrazia il signor **Mauro Soave** per aver concesso l'utilizzo della fotografia in copertina.

Le altre fotografie sono state scaricate dal web.



Progetto "Landscape's boys" – Dossier su Castiglione Tinella

Francesco Revello

francescorevello.21@gmail.com